

Migliori, Misuraca, Antonio Pepe, Sgarbi, Simeone, Stagno D'Alcontres, Tarditi, Tortoli, Trantino ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

le modalità dell'episodio criminoso verificatosi alle porte di Brindisi nella notte tra il 23 e 24 febbraio 2000, nel quale hanno perso la vita due giovani finanziari ed altri due sono rimasti gravemente feriti, nonché l'utilizzo da parte dei contrabbandieri di automezzi sofisticati e blindati, rappresentano la conferma di situazioni note e denunciate da gran tempo: la effe-  
ratezza criminosa dei trafficanti di sigarette, la organizzazione di tipo militare delle operazioni di copertura ed esecuzione del contrabbando -:

per quali ragioni non si sia ritenuto fino ad oggi di dotare la guardia di finanza di proporzionati ed adeguati mezzi di difesa e di contrasto al contrabbando nell'area ad alto rischio di Brindisi;

quali siano le misure che, nell'immediato, intenda varare il Governo per l'efficace lotta al traffico di tabacchi lavorati esteri ed a tutela dell'ordine pubblico.

(2-02270)

« Manzoni, Selva ».

#### INTERPELLANZE

La sottoscritta chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, per sapere - premesso che:

il comma 10 dell'articolo 8 della legge n. 370/99 recita testualmente: « Al personale di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 12, commi 1, 2, 3, 4, 6 e 7 della legge 19 novembre 1990, n. 341. Il suddetto perso-

nale è ricompreso nelle dizioni previste dall'articolo 16, comma 1, della legge 19 novembre 1990, n. 341, e successive modificazioni. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato »;

la norma citata dispone, quindi, l'inquadramento nel ruolo dei ricercatori del personale laureato medico di ruolo delle aree tecnico - scientifica e socio - sanitaria, così come nelle intenzioni dell'interpellante, presentatrice del citato comma alla legge n. 370/99, approvato unanimemente dai gruppi politici in Commissione cultura, con il parere favorevole del Governo;

il 21 gennaio 2000, il rettore dell'università « La Sapienza » di Roma, nell'ambito dell'autonomia universitaria e nel rispetto del dettato legislativo in questione, ha emanato i decreti di inquadramento del personale, di cui al riferito articolo 6 del decreto legislativo n. 502/92 che svolge funzioni assistenziali, nel ruolo di ricercatori universitari;

il 23 dicembre 1999 il capo di gabinetto del Ministro dell'università, in risposta alla richiesta di interpretazione dell'articolo 1, comma 10, della legge n. 4/99 da parte della Crui, ha più volte fatto ricorso al richiamo dell'autonomia universitaria, specificando che lo stesso ministero « non può svolgere compiti, quali quelli di fornire orientamenti interpretativi di norme primarie, che presuppongono funzioni di supervisione, se non di gerarchia, che al ministero non competono »;

risulta all'interpellante che il ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ha proposto alla Presidenza del Consiglio dei ministri l'annullamento straordinario, ai sensi della legge 400/98, dei decreti del rettore dell'università degli studi di Roma « La Sapienza » del 21 gennaio 2000 e che la stessa Presidenza del consiglio, il 21 febbraio 2000, ha dato avvio alla procedura di annullamento richiesta;

la procedura di annullamento posta in essere dalla Presidenza del Consiglio

trova riferimento all'applicazione dell'articolo 2 della legge n. 400/88, raramente messa in atto e ad avviso dell'interpellante, applicabile solo per regioni ed enti locali;

la norma richiamata, infatti, non sarebbe applicabile nello specifico caso, in quanto i decreti in questione sono stati emanati dal rettore di una Università dotata, al pari di tutti gli altri atenei italiani, di personalità giuridica e di autonomia didattica, scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile in attuazione dell'articolo 33 della Costituzione e del comma 2 dell'articolo 16 della legge n. 168/89;

l'avvio della procedura di annullamento attuata dalla Presidenza del Consiglio annienta, quindi, l'autonomia dell'università sancita dalla Costituzione e dalla normativa vigente in materia, e crea, altresì, un grave e pericoloso precedente;

il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, nel chiedere alla Presidenza del Consiglio l'avvio della procedura di annullamento dei decreti in questione, ha ritenuto « assolutamente prive di fondamento » le motivazioni che hanno portato all'emanazione dei decreti rettoriali;

stranamente lo stesso ministro dell'università non è stato spinto, pur avendo messo a conoscenza l'interpellante attraverso la presentazione di altri atti ispettivi, alla valutazione delle motivazioni che hanno portato in altri atenei italiani all'emanazione di decreti rettoriali relativi a passaggi *ope legis* a livelli superiori o di trasferimenti di personale tra Atenei senza che fossero trascorsi i tempi prescritti dalla normativa vigente in materia;

appare, altresì, strano come lo stesso ministero dell'università. Nella persona del sottosegretario di Stato, professor Luciano Guerzoni, in risposta ad atti ispettivi, già presentati da altri deputati, faccia riferimento a discussioni generali ed a precise interpretazioni, del tutto personali, su normativa vigente, avvenute in Commissione cultura su altri provvedimenti relativi all'università, piuttosto che ad una legge,

varata unanimemente dal Parlamento italiano e la cui attuazione non può più essere messa in discussione né dalla Presidenza del Consiglio dei ministri né da alcun ministero;

le iniziative assunte dal ministero e dalla Presidenza del Consiglio stanno ledendo i diritti di tutto il personale interessato, giacché hanno bloccato i possibili inquadramenti presso gli altri atenei ed hanno, persino, rallentato l'applicazione della legge n. 4/99;

tanto il ministero dell'università quanto la Presidenza del Consiglio dei Ministri per poter dare adeguata interpretazione del comma 10 dell'articolo 8 della legge n. 370/99 dovrebbero ricostruire e valutare attentamente l'intero percorso effettuato, fino ad oggi, dal personale assunto in ruolo dalle università mediante pubblico concorso, in servizio presso le facoltà di medicina e chirurgia ed appartenente all'area tecnico - scientifica e socio - sanitaria, con mansioni sostanzialmente di tipo tecnico, e che ha portato all'attribuzione formale per gli stessi di funzioni assistenziali;

né va dimenticata la sentenza della Corte costituzionale n. 103 del 1977 che ha comportato il riconoscimento dell'inscindibilità dell'attività assistenziale, con le attività di ricerca e di didattica per tutto il personale medico universitario;

il comma 10 dell'articolo 8 della legge n. 370/99 dispone appunto al personale in questione l'inquadramento, soprattutto ai sensi dei commi 1, 3 e 7 richiamati dalla legge ed applicati a questo personale, nello stato dei ricercatori, così come correttamente applicato dal rettore dell'università « La Sapienza » di Roma -:

se non ritengano necessario ed urgente attuare l'immediata revoca della procedura di annullamento dei decreti rettoriali in questione;

se non ritengano necessario ed urgente assumere tutte le iniziative utili a garantire e tutelare l'autonomia universitaria;

se non ritengano di incoraggiare tutti gli altri atenei italiani ad attuare quanto previsto dalle leggi n. 370/99 e n. 4/99.

(2-02268)

« Napoli ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere - premesso che:

ad Urbino sono cominciati i lavori per la costruzione nell'Orto dell'Abbondanza, fra i due ordini di mura rinascimentali sotto i Torricini del Palazzo Ducale, di una vasta struttura a fini museali, in vetro, acciaio e cemento, progettata da Giancarlo De Carlo e dal soprintendente ai beni ambientali e architettonici delle Marche (più tardi rimosso) Renzo Mancini. Il video prodotto dallo stesso architetto De Carlo dice addirittura: « per iniziativa dell'architetto Renzo Mancini »;

la struttura, propagandata da Giancarlo De Carlo come « leggera », non lo sarà affatto. A quanto è dato a vedere essa ha già comportato una soletta di cemento assai spessa, ma, soprattutto, prevede (e questo non lo si sapeva) la manomissione della strada, via Matteotti, che corre sopra le mura, fra i Torricini stessi, il Teatro Sanzio e il Pincio, al fine di effettuare pesanti lavori di consolidamento. Tale rifacimento di via Matteotti suscita il più grande allarme. Importanti opere di consolidamento erano state già realizzate non molti anni fa e ciò suscita notevoli perplessità nei confronti di altri impegnativi e costosi interventi, a Urbino sempre delicatissimi, non conoscendosi in base a quali valutazioni si rendono indispensabili;

Urbino antica poggia su di un sistema di terrazze pensili, riempite con terra di riporto. Già in altri casi, per esempio fra Palazzo Gherardi, l'ex tribunale, e il martiniano convento di Santa Chiara, si sono effettuati lavori di scavo che hanno provocato allarmanti cedimenti, tanto da dover essere sospesi per sempre;

stavolta però la partita è molto più impegnativa dal momento che la struttura

progettata da De Carlo e da Mancini viene a sorgere nel cuore stesso del centro storico urbinato, nel punto di attacco dell'edificio lauranesco e alla sommità quasi di riempimenti artificiali, a cominciare dal piano del Mercatale. Non vi è alcuna certezza che, oltre a danni estetici relevantissimi, non si verifichino seri guasti nella statica della città murata gravemente danneggiata dalle mine tedesche nel 1944 e non poco colpita, come mostrano i cantieri in atto, dal sisma del settembre 1997;

anche per questo « Italia Nostra » - constatata la completa sordità delle autorità di tutela nazionali - ha chiesto all'Unesco un intervento che accerti la compatibilità del progetto De Carlo-Mancini - assai più « pesante » del prevedibile - con l'inserimento di Urbino nell'elenco dei beni che fanno parte del patrimonio universale. Esso è stato contrabbandato come recupero e risistemazione delle antiche stalle del Duca: tali stalle non esistono più da secoli, anzi dalle opere del pittore e incisore Federigo Barocci emerge che esse non c'erano praticamente più già alla fine del '500. Inoltre l'architetto De Carlo si è già occupato anni fa del contiguo ottocentesco Teatro Sanzio stravolgendolo ampiamente;

la stampa internazionale è intervenuta sulla vicenda denunciando la pericolosità dell'intervento e lo scempio che esso produce su un capolavoro dell'arte italiana;

esimi studiosi quali Denis Mahon, Ernst Gombrich e Samir Younés hanno preso posizione contro un'opera che non rispetta il monumento su cui interviene, specialmente se si tratta di un capolavoro come quello di Urbino ed hanno definito il progetto estremamente violento per l'ambiente urbinato -:

come mai si rendano necessari altri impegnativi e costosi interventi, a Urbino sempre delicatissimi;

in base a quali valutazioni si rendano indispensabili;

se vi sia certezza assoluta che il pesante e gratuito intervento, oltre ai danni

estetici, rilevantissimi, non provochi seri guasti nella statica della città murata, gravemente danneggiata dalle mine tedesche del 1944 e colpita non poco, come mostrano i cantieri in atto, dal sisma del settembre 1997;

se non ritenga di dover sospendere lavori che possono compromettere irreversibilmente un bene fra quelli inseriti nell'elenco degli appartenenti al patrimonio universale, nei confronti dei quali Italia Nostra ha chiesto un intervento all'Unesco.

(2-02269)

« Turrone ».

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

SAIA. - *Al Ministro delle politiche comunitarie* - Per sapere - premesso che:

è apparsa sulla stampa internazionale in questi giorni la notizia sconvolgente secondo cui l'Ufficio brevetti europeo avrebbe rilasciato all'Università di Edimburgo il brevetto per il prelievo di cellule dall'embrione umano finalizzato alla loro modificazione genetica;

tali interventi autorizzati all'Università di Edimburgo sarebbero attuati dalla stessa in collegamento con una società australiana ed aprono le porte ad esperimenti che in concreto porterebbero alla clonazione umana;

tale autorizzazione appare in netto contrasto con le direttive europee e apre la strada a pericolosissime manipolazioni dell'embrione umano, che, agganciandosi ad un mercato senza regole il cui unico obiettivo è il profitto, rischia di determinare in futuro rischi gravissimi sia dal punto di vista etico che da quello biologico, mettendo a rischio la stessa conservazione della specie umana con le sue variabili naturali -:

quali iniziative urgenti intenda adottare il Governo per far piena luce sulla vicenda e chiarire qual è la posizione del Governo italiano rispetto al problema della clonazione. (3-05211)

ALBANESE, MONACO, CAMBUR-SANO, ORLANDO, POZZA TASCA, PRE-STAMBURGO, ROGNA MANASSERO DI COSTIGLIOLE. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

la recente ordinanza del tribunale civile di Roma, che ha autorizzato per una coppia impossibilitata ad avere figli il ricorso a tecniche di maternità surrogata, ha provocato reazioni di biasimo non solo nell'opinione pubblica ma anche nel mondo scientifico per le implicazioni etiche connesse a tale decisione;

tale ordinanza, oltre ad essere in contrasto con il codice deontologico dei medici, interferisce pesantemente con il potere legislativo del Parlamento, tanto più che la Camera dei deputati ha già approvato una proposta di legge sulla fecondazione assistita che vieta espressamente il ricorso alla pratica di « utero in affitto » -:

quali iniziative il Governo intenda assumere, in attesa dell'approvazione definitiva della legge, per assicurare il rispetto dei principi costituzionali e del codice deontologico dei medici in tema della tutela della vita e di procreazione assistita. (3-05212)

DALLA ROSA. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

in un'intervista al *Corriere della Sera* di venerdì 22 febbraio 2000, il generale alpino Silvio Mazzaroli, già consigliere militare a Belgrado, comandante della « Julia », capomissione in Mozambico, nonché vicecomandante della Kfor in Kosovo, ha espresso valutazioni in merito alla situazione della missione, non solo militare, che vede impegnati in Kosovo alcune migliaia di soldati italiani -:

i motivi per i quali, a seguito di suddetta analisi, il generale Mazzaroli è stato immediatamente rimosso, con procedura perlomeno inusuale, dall'importante incarico ricoperto. (3-05213)